

## **Il check-up cutaneo**

Una serie di strumentazioni tecnologicamente avanzate permette oggi di effettuare alcune misurazioni cutanee di base. Bisogna tuttavia tener conto del fatto che, oggi, non è più possibile separare l'esame cutaneo e lo studio della pelle da quello del suo ambiente generale e particolare.

Nel quadro della medicina estetica, il check-up cutaneo dovrà essere dunque completato e integrato dai dati forniti dall'igiene e dalla dietetica quotidiana, dallo stile di vita, dall'attività fisica e dagli sport praticati, dalla ricerca delle reazioni psicologiche del soggetto al suo ambiente familiare e extrafamiliare, dallo studio dei suoi antecedenti patologici e della sua eredità.

La sua realizzazione comporterà innanzitutto un'anamnesi approfondita che permetterà di conoscere il soggetto, di orientare la diagnosi, di sospettare il rischio cutaneo futuro. Questo interrogatorio sarà fatto generalmente con questionari standardizzati, facendo sistematicamente appello al dialogo personale, il solo capace di determinare la specificità del soggetto in esame. Questo interrogatorio sarà seguito da un esame clinico cutaneo generale ad occhio nudo.

L'anamnesi e l'esame ad occhio nudo permettono già di ottenere una quantità notevole di dati, e, per esempio, l'accertamento del fototipo del soggetto.

Oggi è possibile effettuare, ad intervalli regolari, dei check-up per stabilire un bilancio dello stato funzionale della pelle, per giungere ad una diagnosi estetica o precisarla, per determinare l'insieme delle misure d'igiene e dei trattamenti da consigliare e per valutare gli effetti dei trattamenti consigliati.

Oggi più che mai, per la donna e per l'uomo, il ruolo estetico della pelle è di importanza capitale. La bellezza fisica, e, in certa misura, la bellezza psichica, sono il risultato dell'equilibrio e dell'armonia dei tratti della superficie cutanea: carnagione chiara e luminosa, morbida ed elastica, levigata e regolare al tatto. E' proprio quando la pelle presenta queste caratteristiche che essa assume un suo aspetto di giovinezza e gioca un suo ruolo psicologico di primo piano. Essa è infatti in parte responsabile della sensazione di benessere, di una maggiore fiducia in sé stessi. Non si può dimenticare il fatto che, ai nostri giorni, la giovinezza è vissuta come una condizione determinante: per affermarsi ed essere accettati socialmente è importante "imparare" come opporsi ai segni del tempo.

Queste qualità estetiche sono generalmente ottenute quando i principali parametri fisiologici cutanei sono vicini al normale: spessore né troppo sottile, né troppo considerevole; produzione sudoripara e sebacea normale, che costituisca una pellicola idrolipidica protettiva ottimale; perspirazione insensibile ben regolata; pH acido; buona qualità sia delle fibre di collagene ed elastina e sia della sostanza fondamentale; circolazione capillare normale.

Per il medico questo ruolo estetico importante della pelle si accompagna ad un ruolo fisiologico fondamentale. La pelle è il nostro involucro. Essa isola e ci protegge dalle aggressioni esterne: vento, freddo, raggi solari; dagli attacchi degli agenti fisici, chimici, microbici, fungini.

La protezione è assicurata dalla funzione di barriera cutanea, la quale sarà soddisfacente solo nella misura in cui la pelle sarà in buono stato.

Le aggressioni quotidiane, la loro ripetizione, l'assenza di protezione, gli errori di scelta o d'uso dei prodotti cosmetici adottati potranno progressivamente modificare i parametri cutanei normali, indebolire la funzione di barriera, creare quella che abbiamo convenuto di chiamare "pelle fragile o sensibile". Ciò è spesso il punto di partenza che favorisce l'insediamento di uno stato para-patologico, in seguito patologico vero e proprio.

La medicina estetica attuale ha dunque uno scopo duplice: il mantenimento della bellezza della pelle e quello della sua funzione di barriera. Si può dire che, nel primo caso, si tratta di un ruolo di prevenzione psicologica e sociale, e, nel secondo, di un ruolo di prevenzione "fisio-patologica". Pertanto, è evidente che l'esame clinico da solo non può più bastare e che esso deve essere confrontato e confermato con dei sistemi di misura obiettivi.

Sono stati fatti progressi nel campo della fisiologia cutanea, e oggi è possibile definire più precisamente cosa è una pelle normale, sebbene esistano ancora lati oscuri o incertezze.

Gli strumenti di misura già esistenti sono stati perfezionati oggi grazie e soprattutto ai progressi dell'elettronica, altri ne sono stati creati, e vengono normalmente utilizzati, altri sono in sperimentazione ancora a livello di prototipo.

I chimici hanno largamente contribuito al miglioramento della qualità delle materie prime utilizzate in cosmetologia ed hanno sviluppato i loro metodi e i controlli rendendoli precisi ed affidabili. Essi hanno ugualmente avuto un ruolo essenziale nel miglioramento del prodotto finito per ciò che riguarda la sua efficacia.

Dal canto suo l'industria cosmetica ha nettamente migliorato le sue prestazioni. Le materie prime sono meglio selezionate, i metodi di controllo fisico-chimici sviluppati e standardizzati, gli studi di compatibilità tra l'imballaggio ed il prodotto generalizzati, i tempi di conservazione precisati, le formule dei prodotti meglio indicate.

D'altronde gli studi farmacologici e clinici dei prodotti cosmetici si moltiplicano, i protocolli di trattamento fanno spesso appello alla tecnica del doppio cieco, i metodi statistici cominciano a intervenire.

Questa spinta verso la diffusione dei metodi sperimentali è dovuta all'influenza dei medici che si occupano dell'insieme dei problemi della pelle, all'azione dei servizi di ricerca fondamentale ed applicata dell'industria, all'attuazione progressiva della Legislazione Europea riguardante i prodotti cosmetici, e giustamente, all'esistenza e lo sviluppo di strumenti di misura che permettono di osservare meglio e di quantificare la tolleranza e l'attività dei prodotti cosmetici.